

# Relazione assegno di ricerca

Valeria Volpe

Ottobre 2024

## Reframing Spatial Justice

A co-operative approach for a fair distribution of benefits from PNRR projects

PNRR – M4C2 – I1.1 – PRIN 2022 – Settore ERC SH7 – 2022KLZANJ – CUP F53D23005670001 – finanziato dall’Unione Europea – NextGenerationEU



Dipartimento di Architettura



# Relazione assegno di ricerca

**Assegnista di ricerca:** Valeria Volpe

**Titolo dell'assegno di ricerca:**

“Reframing spatial Justice. A co-operative approach for a fair distribution of benefits from PNRR projects”

**CUP:** F53D23005670001

**Responsabile scientifico:** Prof. Marco Ranzato

Università degli studi Roma Tre - Dipartimento di Architettura

Settore ERC SH7

Settore Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento ICAR/21

**Durata dell'assegno di ricerca:** 1° dicembre 2023 - 31 novembre 2024

## Sintesi di progetto

Il progetto *Reframing spatial justice* mira ad indagare il macro-tema delle disuguaglianze spaziali (sociali e ambientali) che incidono sull'ineguale distribuzione e accesso alle risorse pubbliche nel contesto italiano. Guardare alla giustizia da una prospettiva critica e spaziale ha spinto molti paesi a mappare la distribuzione di risorse socialmente ed ambientalmente preziose. Nel frattempo, in Italia, il PNRR si pone come obiettivo di rafforzare la coesione e ridurre le disparità locali, regionali e tra aree urbane e rurali, sotto la spinta del Green New Deal europeo e del programma Next Generation EU. A partire da queste constatazioni, il progetto mira a comprendere se, e in che modo, le misure del PNRR potranno agire sulla riduzione delle disuguaglianze spaziali, sociali ed ambientali. Attraverso un approccio collaborativo si propone, inoltre, di riflettere a potenziali strategie di cambiamento e di transizione spaziale equa verso territori più giusti.

Per affrontare questi temi, il progetto mira a raggiungere tre obiettivi:

1. Identificare ciò che è stato escluso dal PNRR - cioè il suo "lato oscuro", in termini di giustizia spaziale, tra i territori italiani - e determinare come questa esclusione possa essere affrontata per promuovere una transizione verso una condizione di giustizia spaziale più diffusa.
2. Identificare strategie per la co-mappatura dell'ingiustizia spaziale in almeno tre situazioni diverse della penisola italiana; ognuna di esse dovrà includere aree urbane e rurali e gradienti di urbanizzazione intermedi.
3. Attraverso un approccio progettuale collaborativo, identificare scenari alternativi per lo sviluppo di condizioni più eque e per partecipare all'empowerment dei cittadini e degli attori pubblici, soprattutto nelle aree marginali. Si terrà conto di quattro fattori che si sostengono a vicenda: a) le condizioni ambientali; b) l'accessibilità ai beni pubblici e alle infrastrutture; c) la distribuzione di servizi collettivi e infrastrutture; d) cultura e patrimonio culturale/educazione.

Al fine di produrre geografie che tengano conto dei multiformi modi di abitare il territorio italiano - e quindi le molteplici forme di marginalità e di ingiustizia spaziale ad esse associate in una prospettiva sistemica e reticolare - la ricerca adotta lo strumento del transect survey. Il progetto indaga, nello specifico, tre transetti afferenti alle tre regioni oggetto d'analisi - Veneto, Sicilia, Lazio - scendendo poi di scala attraverso l'individuazione di casi studio localizzati in contesti caratterizzati da gradienti di urbanità differenti.

Il progetto ha come ambizione di individuare possibili strategie per territori più giusti, affrontando i disequilibri e i vuoti lasciati dai progetti PNRR. Per perseguire tale obiettivo, occorre innanzitutto comprendere le trasformazioni in corso e i possibili esiti socio-ambientali di tali trasformazioni, con una particolare attenzione alla dimensione fisico/spaziale. Le operazioni di indagine hanno seguito, e seguiranno nel proseguire della ricerca, le indicazioni date dai diversi WP che qui dettagliamo singolarmente:

- WP1: Project management  
Organizzazione delle unità di ricerca, coordinamento interno e avvio della ricerca.
- WP2: Setting the transect

Analisi del framework generale relativo al PNRR, individuazione delle principali trasformazioni innescate dal PNRR nelle regioni oggetto d'analisi - Lazio, Veneto, Sicilia. Lavoro di revisione della letteratura afferente al tema della giustizia spaziale nella sua doppia declinazione, sociale ed ecologica. Individuazione dei transetti d'indagine e scouting delle diverse realtà territoriali, nonché degli attori coinvolti nella messa a terra del PNRR.

▪ WP3: Co-mapping socio-ecological issues

Una volta individuato il transetto di indagine e mappati i progetti PNRR e la distribuzione dei relativi finanziamenti, si procede all'individuazione di alcune tematiche socio-ecologiche relative ai diversi contesti territoriali.

▪ WP4: Co-design future scenarios

In questa fase verranno costruiti, a partire dalle criticità individuate, possibili scenari per il futuro in ottica di una ricucitura possibile tra i progetti e i territori. Nella costruzione di scenari sarà indispensabile il confronto con attori del territorio (istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, cittadini) attraverso la costruzione di Living Lab, qui intesi come piattaforme di incontro, dialogo e co-costruzione tra i diversi portatori di interesse e fruitori dei progetti PNRR.

▪ WP5: Identifying strategies for a durable just territories

I Living lab saranno orientati ad ampliare il raggio d'azione dei progetti rafforzando le sinergie con le comunità regionali e locali ma anche estendendo le temporalità del PNRR. Il ruolo della ricerca potrebbe essere, in questo senso, un'azione di innesco di processo attraverso la costruzione di una strategia a lungo termine da "consegnare" agli attori del territorio.

▪ WP6: Dissemination and valorization activities

Questo WP copre l'intera durata della ricerca e i sei mesi successivi. Ha l'obiettivo di massimizzare la diffusione e la valorizzazione dei risultati del progetto attraverso l'implementazione di una strategia di comunicazione. I punti d'attenzione di questa fase sono: facilitare lo scambio di informazioni tra le unità di ricerca del progetto attraverso riunioni periodiche e seminari inter-unità. Garantire una buona comunicazione esterna del progetto attraverso la partecipazione a seminari esterni in ambito accademico. Costruire incontri nei territori per condividere gli avanzamenti e i risultati della ricerca con gli attori dei territori coinvolti.

## Descrizione delle operazioni svolte

Lo svolgimento dell'incarico di ricerca – nel suo primo anno di decorso – ha cercato di seguire nella maniera più fedele possibile la struttura del progetto e di rispettare la sequenza per Work package e Deliverable descritta in precedenza, pur con un lieve grado di adattamento e correzione propri ad ogni progetto di ricerca.

Inoltre, alcune attività aggiuntive, come quelle legate alla didattica, inizialmente non previste, stanno arricchendo il percorso di prospettive altre rispetto a quelle iniziali. Accenneremo all'attività didattica nella seconda parte della relazione. Ora ripercorriamo per fasi quelle che sono state le principali operazioni portate avanti dall'unità di Roma Tre, in particolare nelle figure della sottoscritta, coordinata da Marco Ranzato e supportata dal collega Fabrizio D'Angelo. Occorre brevemente ricordare che l'assegnazione dell'incarico di ricerca è avvenuta dopo diversi mesi di inizio del progetto; pertanto, il primo periodo è stato indispensabile per essere introdotta ai temi della ricerca e per iniziare a lavorare in un gruppo – quello del PRIN – non solo alla scala romana ma anche nelle articolazioni tra unità diverse (Iuav – Catania) (WP1: Project management).

### Ricognizione bibliografica (WP2: *Setting the transect*)

Al primo momento introduttivo è seguito l'avvio di una ricognizione bibliografica della letteratura afferente al tema della “giustizia spaziale” nella sua doppia accezione, sociale ed ecologica, e dei documenti riguardanti il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Inoltre, una serie di testi è stata fondamentale in questa fase per comprendere, dapprima, e posizionarsi in seguito, rispetto alle numerose letture critiche che negli ultimi anni hanno popolato il dibattito sul PNRR. Questa fase è stata indispensabile per formulare una posizione chiara e condivisa dalle ricercatrici e dai ricercatori dell'unità, posizione questa che riporto qui nella forma di estratto del contributo redatto per la conferenza annuale della SIU 2024 (Si veda lista finale delle attività):

Già dalle sue prime formulazioni, il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza<sup>1</sup> (PNRR) ha suscitato – in funzione della sua inedita portata – un folto dibattito scientifico e mediatico che ne ha rapidamente evidenziato alcune storture strutturali. Pizzo (2022) parla di un «piano senza piano, o meglio, di un piano senza pianificazione». Viesti (2023) lo definisce un «piano di finanziamenti», una sommatoria di progetti e fondi che stanno ricadendo sui territori “come coriandoli”, senza rispondere né a specifici bisogni, né a una visione globale di Paese. D'altronde il PNRR è l'esito di un approccio emergenziale - nel pieno della crisi pandemica - e di una logica per cui «occorreva investire risorse pubbliche dopo tanti anni di austerità», che ha portato a guardare «poco alle esigenze che c'erano nei territori» privilegiando la costruzione di «griglie basate sulle priorità della Commissione Europea»<sup>2</sup>. A più voci (Nigrelli, 2021; Viesti 2022, 2023) si insiste sul rischio che questa ingente somma di denaro, che precipita in modo non controllato sul territorio, possa aumentare le disuguaglianze tanto tra luoghi, quanto tra soggetti. Aspetto paradossale, questo, se si pensa che uno degli obiettivi primari del PNRR, in linea con i Pilastri Europei, è proprio quello

---

<sup>1</sup> Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza italiano è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. Una serie di informazioni sul piano sono consultabili sul sito Italiadomani : <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html> (consultato il 1/06/2024);

<sup>2</sup> Il virgolettato è ripreso dall'incontro con Giovanni Caudo - nel ruolo di Presidente della Commissione Speciale PNRR di Roma Capitale - svoltosi nel quadro delle attività del progetto PRIN - *Reframing spatial justice* il 7 febbraio 2024.

di rafforzare la coesione e ridurre le disparità locali (regionali, tra aree urbane e rurali, tra Nord e Sud), nonché quelle sociali. Gli squilibri potrebbero inoltre estendersi alla dimensione ambientale, punto ulteriormente problematico se si considera che il PNRR, progettato – come abbiamo accennato – sotto la spinta del Green Deal europeo<sup>3</sup> e parte del programma Next Generation EU<sup>4</sup>, ha anche l'ambizione di far avanzare i territori rispetto agli obiettivi europei di decarbonizzazione, accelerando la transizione ecologica e digitale.

Nonostante siano quindi ormai note, e per altro condivisibili, le molteplici criticità relative al Piano, ci sembra fondamentale dare ascolto a quelle voci che sottolineano la necessità di stare “nelle maglie” e di provare ad agire nelle zone grigie del Piano per non rischiare di perdere l'occasione offerta da quello che, come ci ricorda Caudo (2023), resta «il più importante Piano di risorse economiche mai messo a disposizione nel nostro Paese».

Collocandoci nel solco di tale posizione ci siamo interrogate su quale potesse essere il ruolo da assumere - in quanto ricercatrici e ricercatori sensibili ai processi socio-spaziali. In una fase in cui il processo di attuazione è già in una fase decisamente avanzata, coscienti dei tempi ristretti e del margine di azione limitato in questa fase di messa a terra, esiste un margine di “correzione” del Piano? Con questa macro-questione di sfondo abbiamo iniziato le operazioni di spazializzazione dei progetti per comprendere le geografie che si stanno disegnando con l'atterrare dei progetti nei territori.

### Geografie emergenti (WP2: *Setting the transect*)

Le prime operazioni sono state finalizzate alla costruzione di cartografie capaci di mostrare la distribuzione dell'insieme dei progetti sul territorio delle tre regioni oggetto del PRIN, Veneto, Lazio e Sicilia. Le tre unità si sono dapprima concentrate sulla scala regionale, effettuando una serie di tentativi di mappatura, atti a tradurre la base di dati quantitativi, afferenti ai database di Italia Domani (in particolare la Versione 5 pubblicata nel novembre 2023) ed espressi in forma tabellare, in una rappresentazione spaziale. Mostrare le geografie che il PNRR sta disegnando e renderle confrontabili tra una regione e l'altra al fine di comprendere cosa avviene nei territori, questo è stato quindi il primo passo della ricerca. Obiettivo di questa prima parte è stato quello di costruire un “atlante del PNRR” nelle tre regioni.

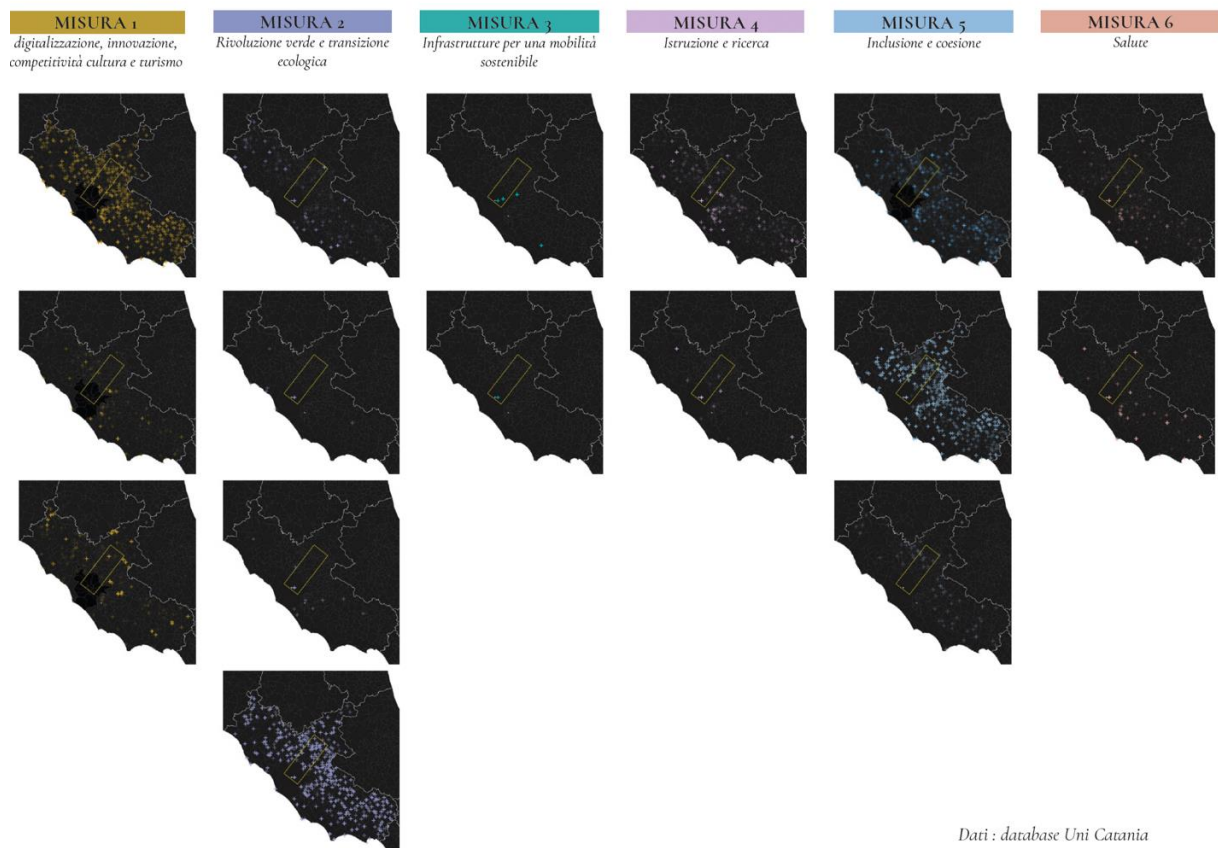
Sono stati rappresentati da un lato la distribuzione dei progetti, dall'altra quella dei finanziamenti<sup>5</sup>, comune per comune. A questa scala sono emerse numerose difficoltà nel passaggio dalla base di dati quantitativi alla cartografia, soprattutto per quanto riguarda la localizzazione dei progetti. Il primo problema è sicuramente quello dell'impossibilità di localizzare con precisione i progetti, talvolta per questioni tecniche come la mancanza di attributi (indirizzo), in altri per aspetti interpretativi come nel caso degli interventi

<sup>3</sup> In data 11 dicembre 2019 la Commissione europea ha adottato il Green Deal Europeo, “un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050”. Per un approfondimento si faccia riferimento alla pagina web del Consiglio Europeo disponibile al link: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/green-deal/> (consultato in data 20 maggio 2024).

<sup>4</sup> Anche noto come Recovery Fund o Recovery Plan, è un fondo dal valore di 750 miliardi di euro, approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri nella fase successiva alla pandemia da COVID-19.

<sup>5</sup> In particolare, le carte relative ai finanziamenti hanno riguardato la distribuzione su ogni comune, il rapporto tra finanziamento e numero di abitanti, il rapporto tra finanziamento e superficie del comune. Le carte a cui si fa riferimento sono in corso di elaborazione e verranno pubblicate sul primo atlante della ricerca PRIN “Reframing spatial justice” (in corso).

“immateriali”, difficilmente collocabili geograficamente (si pensi agli interventi di digitalizzazione delle PA). Un ulteriore punto d’attenzione ha riguardato la rappresentazione di progetti che operano in modo transcalare sul territorio (comunale, provinciale, regionale), gestiti a loro volta da attori che operano a una scala diversa da quella comunale. Per risolvere tali criticità sarebbe necessaria una lettura critico-interpretativa della base dati, operando caso per caso a una risoluzione dei problemi di spazializzazione. Operazione decisamente non compatibile con il numero di progetti e il tempo ristretto di azione.



Img 01: Tavola d’insieme delle prime rappresentazioni proposte per osservare la distribuzione dei progetti PNRR nella regione Lazio. @Valeria Volpe – dati forniti da Unict

### La scelta del transetto di studio (WP2: *Setting the transect*)

Si è quindi scelto di scendere di scala e affrontare la questione della spazializzazione alla scala di un “transetto” scelto, uno per ciascuna regione osservata (Fig. 02). Nel caso del Lazio, si tratta di una porzione di territorio di un’estensione di 80x20 chilometri orientata sud-ovest/nord-est che segue due linee direttrici: il Tevere e la via Salaria. Il transetto attraversa delle situazioni territoriali e di densità urbana assai diverse andando dalla costa romana in località Fiumicino (Delta del Tevere), attraversando poi Roma Capitale, successivamente i comuni dell’area metropolitana, per poi proseguire verso le aree interne del reatino.



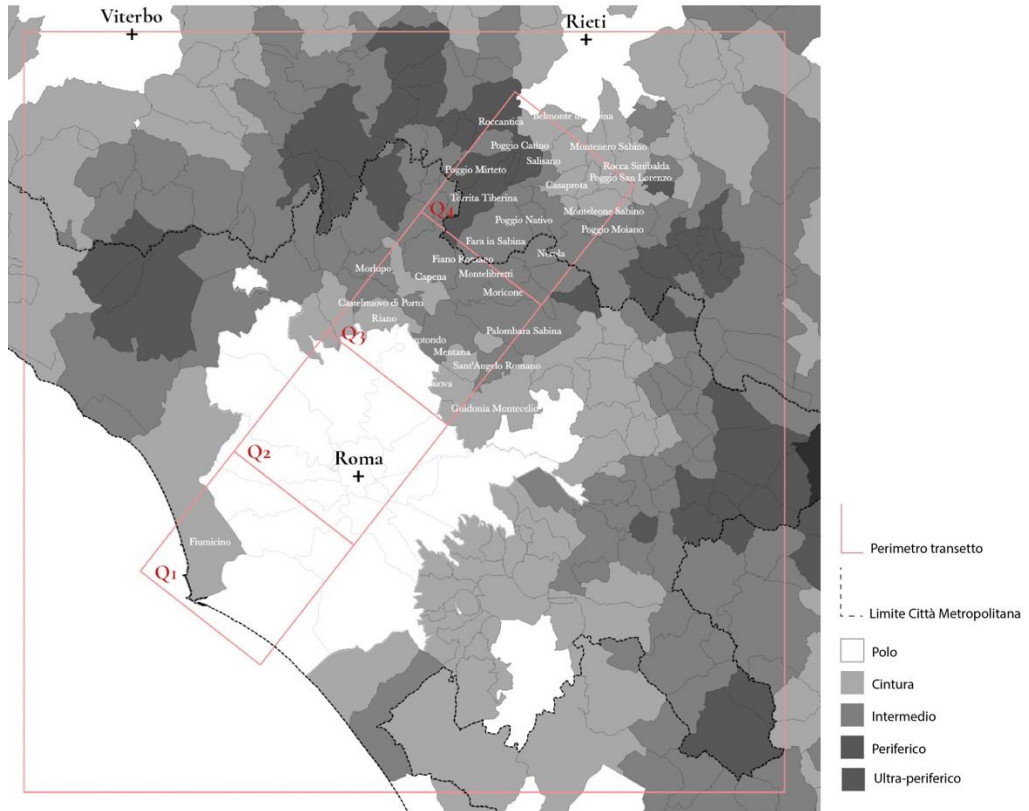


Fig. 02: Localizzazione nel quadrante 100x100km del transetto (20x80km) nella Regione Lazio individuato e sovrapposto alla classificazione delle Aree Interne (SNAI). Rielaborazione a cura di @Valeria Volpe

Anche a questa scala, la rappresentazione localizzata dei progetti – afferenti a tutte le sei missioni PNRR – si è rivelata piuttosto complessa. Infatti, solo per l’area di Roma Capitale si è riusciti ad accedere a delle base dati effettivamente spazializzate, mentre per il resto dei comuni, i dati figurano in forma aggregata (Fig. 03). Proprio per questo motivo si è scelto di analizzare il quadrante di Roma Capitale attraverso un processo, questa volta a scala inverse: nelle aree in cui il dato spazializzato è disponibile, individuare delle aree di «addensamento» (Secchi, 1989) di più progetti, selezionare poi precise questioni tematiche e misure PNRR da indagare e infine ritornare alla scala ampia del transetto seguendo le questioni “estrate”.

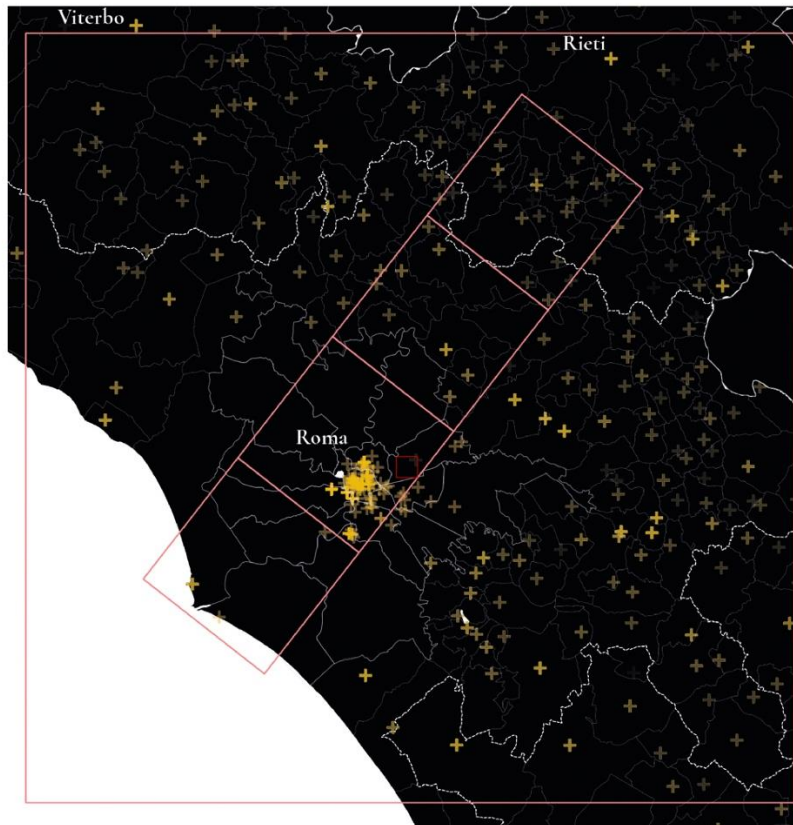


Fig. 03: Esempio di spazializzazione dei progetti PNRR relativi alla Missione 1 digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo. Elaborazione @Valeria Volpe a partire dall'integrazione dei dati forniti dalla « Commissione Speciale Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza » dell'Assemblea Capitolina con quelli relativi al database di Italia Domani.

### Alla ricerca di piste - l'affondo a Tiburtino III e Pietralata (WP3: *Co-mapping socio-ecological issues*)

L'immersione nel quadrante romano, in cui la quantità e qualità di dati spazializzati è maggiore, ci ha permesso di individuare alcune aree di addensamento, cluster di progetti che ci invitano ad avvicinarci ancora, evidenziando un possibile punto di ingresso per affrontare il tema della giustizia spaziale.

Diverse possibilità sono state vagliate: osservare gli interventi che riguardano i servizi scolastici, quelle relative ai servizi sanitari, le componenti relative alla rigenerazione urbana e l'efficientamento energetico, la questione abitativa (quasi del tutto assente nel PNRR) o ancora le politiche sociali. Difficile tenere tutto assieme senza scegliere una "porta" d'accesso da cui successivamente guardare al resto. Qui, l'avvio dell'attività di pre-campo, in corrispondenza di uno dei cluster nel Municipio IV – in particolare nel settore Tiburtino III-Pietralata – ci ha permesso di individuare una prima questione a cui ancorarsi: in che modo l'arrivo di una serie di nuovi servizi, o il rinnovamento delle attrezzature esistenti, agisce sulla riduzione dei divari di un quartiere attualmente attraversato da una serie di conflittualità? In che modo tali trasformazioni possono dialogare con i processi già in corso e con i soggetti già attivi nell'area?

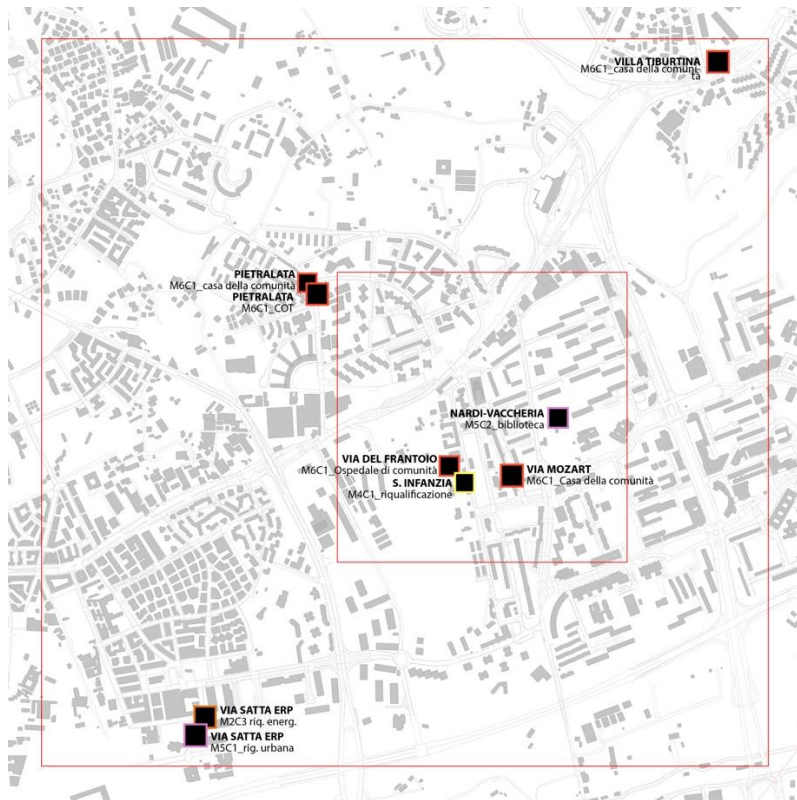


Fig. 04: Zoom sul quadrante Tiburtino-Pietralata (2.5x2,5 km). @Valeria Volpe

Come visibile nella carta realizzata (Fig.04) in una porzione di circa 6 chilometri quadrati sono localizzati ben nove progetti, afferenti a 5 misure diverse, che coinvolgono la dimensione della salute, quella dell'educazione e della cultura, e la rigenerazione urbana con il relativo efficientamento energetico. Ma osservando a questa scala, oltre alle multiple linee d'azione, altri elementi iniziano ad emergere: ben quattro interventi sono parte della componente 1 della misura 6, ovvero progetti relativi quindi alla medicina di comunità che assume, in questo quadrante, un ruolo potenzialmente centrale. In seconda battuta emerge un'accentuata prossimità fisica tra progetti diversi che suggerirebbe la possibilità di pensare ad alcune sinergie. Facciamo qui riferimento, anzitutto, ai progetti che insistono su via del Frantoio, come il futuro Ospedale di Comunità e la Riquilificazione Funzionale e Messa in Sicurezza della Scuola dell'infanzia e Sezione Ponte "Fabio Filzi". A fianco sarà realizzata una biblioteca nell'ex Casa del Custode della Scuola Filzi, un intervento che, pur non essendo tra quelli finanziati dal PNRR, potrebbe dialogare con i due interventi precedentemente citati. A questi progetti si aggiunge la Casa della Comunità in via Mozart e la riqualificazione della Biblioteca Ex Vaccheria Nardi in via Grotta di Gregna, già oggi importante struttura di servizio allo studio.

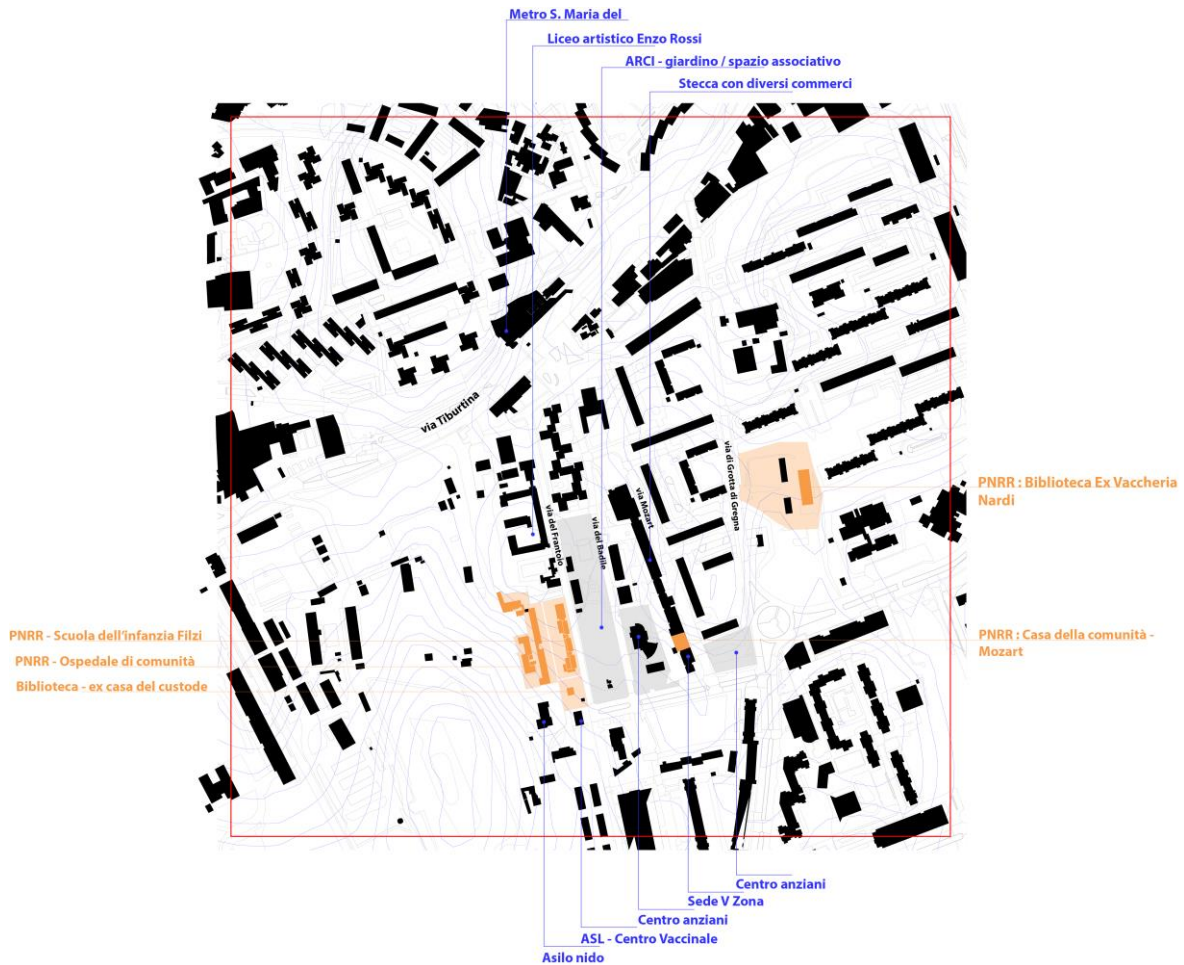


Fig. 05: Zoom sul quadrante di 1x1 km attorno a via del Frantoio, via Mozart e via Grotta di Gregna. @Valeria Volpe

In ultimo, i primi incontri che hanno accompagnato le attività di pre-campo nel quartiere, hanno rinforzato la nostra ipotesi di un'azione necessaria di ricucitura sia dei progetti tra loro, sia dei singoli progetti al contesto territoriale del quartiere con un lavoro che coinvolga, innanzitutto, le diverse realtà associative e gli abitanti direttamente interessati dai progetti. Sia dal punto di vista della progettazione fisica (tanto per gli spazi interni quanto per le connessioni urbane), sia per quanto riguarda la programmazione, la realizzazione che la futura gestione, i progetti sono monadi che non interagiscono anche in ragione dell'eterogeneità dei soggetti attuatori. Al momento, sembrano assenti possibilità di sinergie tra progetti. Ciò avviene anche quando, come nel caso del trittico Ospedale di Comunità, scuola e biblioteca di via del Frantoio, i tre progetti sembrano, per adiacenza dei lotti sui quali insistono, quasi "forzati" alla cooperazione. Nonostante le evidenti conflittualità di accesso ai cantieri, RUP differenti, fasi di cantiere non coordinate, mancanza di funzioni condivise, tutto suggerisce un'azione in cui la possibilità di dialogo non è presa in conto. "Che senso avrebbe far comunicare i progetti? sono cose diverse [...] ci rallenterebbe". Non stupisce la frase consegnataci dal direttore del cantiere scolastico durante uno scambio avvenuto davanti al cantiere (già avviato) della Scuola Filzi.

Durante i primi tentativi di avvicinamento ai progetti, è stato inoltre possibile iniziare ad individuare una serie di attori del territorio da consultare nella costruzione di un possibile progetto di rimagliamento. Figure afferenti tanto al mondo istituzionale, quanto a quello del terzo settore, attualmente implicati o potenzialmente coinvolgibili nelle operazioni di ricucitura.



Un esempio è fornito dall'incontro con un dottorando in Geografia presso il nostro stesso ateneo e attivista che opera in diversi comitati attualmente attivi nel territorio di Tiburtina e Pietralata; questo ci ha permesso di scendere rapidamente di scala e di entrare nelle questioni specifiche legate al rapporto tra il potenziamento della medicina di prossimità – obiettivo del PNRR – e la possibilità di agire sulla dimensione delle disuguaglianze e della giustizia socio-spaziale. Pasqualetti – i cui temi di ricerca orbitano attorno alle radicali trasformazioni che la riforma sanitaria in materia di medicina territoriale potrebbe introdurre – ci mette da subito in guardia rispetto al rischio che questi progetti restino dei “contenitori” vuoti o che siano assegnati ai privati in assenza di fondi e personale pubblico dedicato alla gestione. D'altronde, la questione della medicina di prossimità come tema al quale portare l'attenzione nel quadrante di Roma Est, e non solo, era già emersa con forza in ambito mediatico durante la fase pandemica da COVID-19.

### Verso l'individuazione di altri affondi

Una volta avviato il lavoro di campo sul quadrante romano, con l'addensamento di Tiburtino III, ci si è rispostati sulla scala più ampia del transetto. A questo punto uno sforzo è stato compiuto per quanto riguarda le operazioni di spazializzazione di determinanti misure e componenti che ci sembravano particolarmente pertinenti rispetto al tema della giustizia socio spaziali. Attraverso operazioni spesso lunghe e assai meccaniche sono stati reperiti gli indirizzi dei progetti e collocati nella maniera più precisa possibile all'interno del territorio. Questo ha dato vita a delle elaborazioni cartografiche assai dense in cui finalmente emerge quell'immagine di progetti come “coriandoli” che ricadono in maniera diffusa sul territorio evidenziando zone di addensamento e altre di assenza.

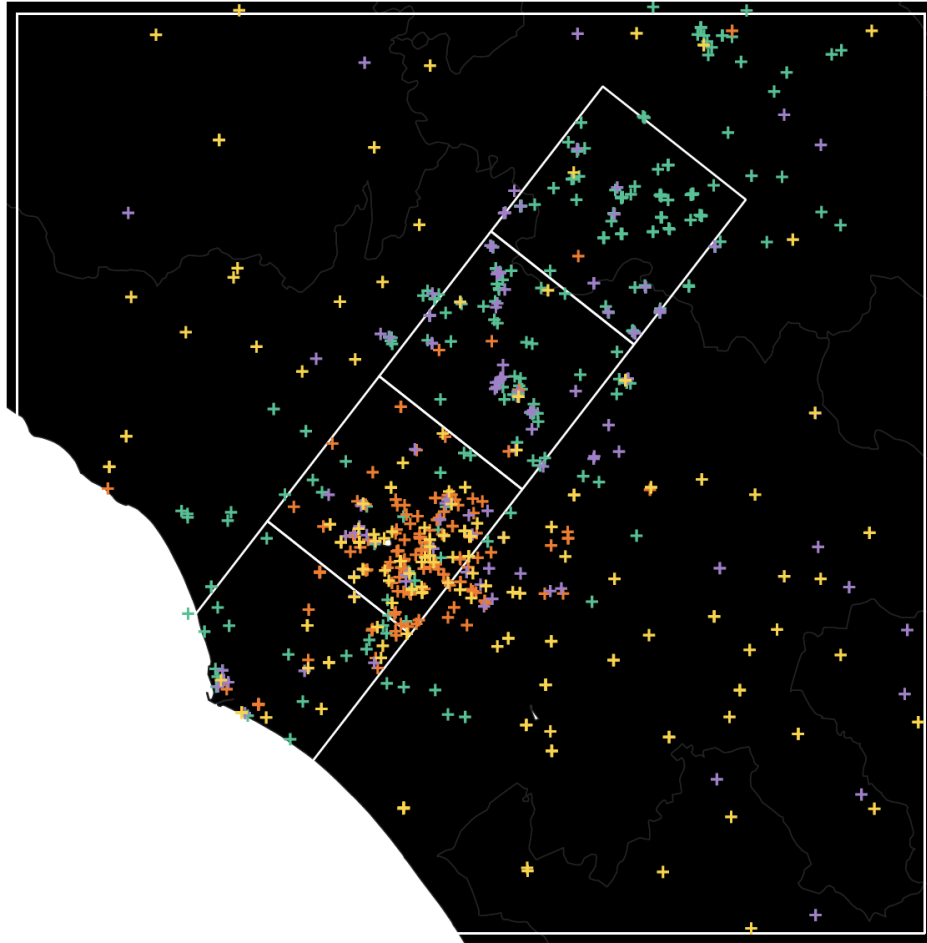


Fig. 06: Distribuzione dei progetti con un impatto sulla dimensione spaziale alla scala del transetto : M2 ; M4 ; M5 ; M6. @Valeria Volpe

È a partire dalla visualizzazione su questa carta della maniera in cui i diversi progetti si addensano che abbiamo proceduto all'individuazione di altri potenziali casi di studio, uno per ogni quadrante.

- Quadrante 1, Delta del Tevere : Fiumicino – Isola sacra – Focene
- Quadrante 2, Roma: Tiburtino III
- Quadrante 3, Valle del Tevere: Fonte Nuova
- Quadrante 4: Valle del Farfa: Poggio Mirteto

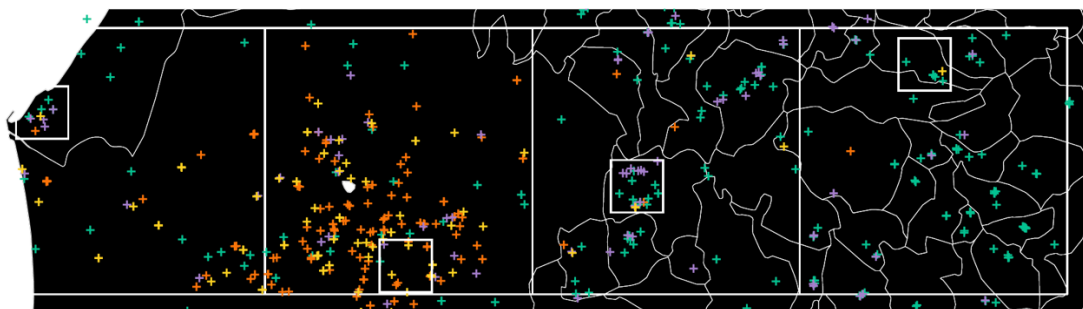


Fig. 06: Da sinistra verso destra i quattro addensamenti individuati. Transetto ruotato. @Valeria Volpe

All'interno di questi quattro contesti territoriali diversi è stato avviato un primo lavoro di campo che ha previsto, inizialmente, alcune visite esplorative e, in un secondo momento l'avvio di un'interlocuzione con gli attori pubblici dei territori finalizzati a diversi scopi. Dapprima alla comprensione della visione politica e strategica sottesa all'avvio dei progetti, successivamente ad avere una visione più precisa dello stato di avanzamento dei lavori e delle modalità con cui la messa a terra sta prendendo forma, con una particolare attenzione alla macchina amministrativa messa in campo per il seguito e, in fine, con l'obiettivo di avere accesso a una serie di materiali descrittivi che ci permettono di entrare nel vivo della dimensione progettuale abbandonando, in fine, quella visione esclusivamente zenitale del progetto come punto che ricade su un piano neutro. Per i quattro quadranti è stata possibile l'individuazione di una o più figure aventi un ruolo tecnico o politico nel processo decisionale (sindaci, assessori comunali o al municipio, responsabili di uffici tecnici, RUP, dirigenti di settore). Queste operazioni di campo e di scambio con la rete territoriale vanno inoltre considerate come centrali nella costruzione di possibili Living Lab intesi come uno spazio-tempo di confronto, negoziazione e progettazione delle azioni di "rimagliamento" precedentemente evocate.

L'integrazione degli obiettivi con il corso di Urbanistica (WP4: *Co-design future scenarios*, WP5: *Identifying strategies for a durable just territories*)

Un importante scenario di avanzamento per il progetto è rappresentato attualmente dall'opportunità di lavorare ai temi del PRIN all'interno del Laboratorio di Urbanistica – di cui il Prof. Ranzato è titolare – al terzo anno della Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura. Il riuscire a conciliare l'attività di ricerca con quella didattica è per noi una sfida doppia. Da un lato perché ci obbliga a semplificare e chiarire alcune questioni emerse durante questo primo anno di indagine nonché a scendere nel merito dei diversi progetti con un importante salto di scala. Dall'altro perché ci permette di consegnare a studentesse e studenti un ruolo attivo in una ricerca nazionale che si confronta con un tema di estrema attualità. Sottoporre al loro sguardo una questione che riguarda l'intero paese e che si rivela sempre più urgente ci sembra estremamente importante in un processo di formazione di future architetture-i urbaniste-i. Il laboratorio è attualmente alle sue prime mosse, i suoi esiti verranno perciò mostrati e discussi nei prossimi rapporti di avanzamento della ricerca e con gli interlocutori locali che saranno individuati. Tra gli obiettivi di questa fase della ricerca c'è l'identificazione degli attori locali legati in varie forme ai progetti indagati in quanto soggetti promotori, attuatori, fruitori (possibili o programmati) delle trasformazioni in corso promosse dalla politica PNRR.

## Attività svolte o attualmente in corso

### Deliverables:

D2.1 Atlas of PNRR projects and policies - completato

D2.2 Preliminar Spatial Justice definition - completato

D3 Trens scenario - in corso

D4. 1-2 Co-produced scenarios - in corso

### Contributi scientifici afferenti al PRIN (WP6: *Dissemination and valorization activities*):

- Conferenza nazionale della Società Italiana degli Urbanisti, XXVI edizione. Partecipazione al seminario e pubblicazione di un contributo dal titolo: “Rimagliare progetti PNRR e territori” (D’Angelo, Ranzato, Volpe) - in corso di pubblicazione.
- (in corso) Conferenza IFOU 2024. Paper dal titolo “Strengthening local networks under the rain of post-pandemic projects in Italy. The case of central Lazio, between the Tirreanean coast, Rome and the Apennines” (D’Angelo, Rizzuto, Volpe) selezionato per la partecipazione alla conferenza che si terrà dal 12 al 14 dicembre 2024.
- (in corso) Coordinamento e contributo all’interno del Long Form in Urbanistica Tre dal titolo “Verso un atlante del PNRR” a cura delle ricercatrici e dei ricercatori delle tre unità di ricerca del progetto (Tosi, Martelliano, Ranzato, Catalanotti, D’Angelo, Finocchiaro, Franzese, Volpe). Proposta accettata, attualmente in corso.

### Altre pubblicazioni personali

- Volpe, V. (in corso di pub.). « Tactiques » de repeuplement. La moyenne montagne de l’Italie méridionale en quête de nouveaux habitants». In Bertoni A., Zaza O. (a cura di). *(Re)Vivre là-haut*.
- Volpe, V. (2024). « Spopolamento”. In *Vocabolario delle Aree Interne*, Pazzagli R. (a cura di), Roma: Radici Editore.
- Volpe, V. (2024). «Abitare a intensità variabile. Biografie in movimento nei territori interni dell’Italia meridionale». In *Tracce Urbane. Rivista Italiana Transdisciplinare Di Studi Urbani*, 11(15).
- Volpe, V. & Zaza, O. (2024). « Les arrangements de l’innovation numérique dans les territoires ruraux. Une comparaison France-Italie ». In *Espaces et sociétés*, 191, 31-47.

### Partecipazione alle riunioni di progetto

- Riunioni periodiche con frequenza mensile  
Incontri operativi di aggiornamento e discussione dell’avanzamento delle singole unità.
- 22/24 gennaio 2024 - Meeting di progetto presso l’Università IUAV di Venezia.  
Intervento Roma Tre: “Verso l’individuazione dei casi studio”.



- 13/14 maggio 2024 – Meeting di progetto e seminario presso l’Università di Catania.
- (in corso di organizzazione) 3/6 novembre 2024 – Meeting di progetto e seminario presso l’Università degli Studi Roma Tre. Organizzazione a cura di Marco Ranzato, Valeria Volpe, Fabrizio D’Angelo.

#### Partecipazione a seminari

- 11 gennaio 2024 – Joint PhD seminar Territories in transition – On Shrinking. Intervento dal titolo “Inhabiting depopulation. The ethnographic approach in southern Italy’s inner territories”. Con Jiri Milka e Agim Kërçuku.
- 13 maggio 2024 – Progetti PNRR per città giuste, eque e sostenibili. Le esperienze di Palermo e Catania. Seminario nel quadro delle attività del progetto PRIN 22, Presso la sede di Siracusa dell’Università di Catania.
- 25 gennaio 2024 – Seminario SIU, Intersezioni: la formazione urbanistica di fronte ai mutamenti. Supporto alla moderazione di Enrico Formato, alla sessione 01. Provenienze.
- 22 giugno 2024 – Intervento presso il Master Environmental Humanities – Roma Tre: “In Montagna non ci sono alberi. Esperienze di antropologia alpina”. Conversazione con l’autrice, Valentina Porcellana, a cura di Serena Olcuire e Valeria Volpe.

#### Attività didattica e Workshop – Roma Tre

- A.A. 2023/2024: Collaborazione al Laboratorio di Osservazione e Interazione del Paesaggio (corso opzionale interfacoltà architettura-filosofia). Docenti titolari dell’insegnamento Annalisa Metta, Marco Ranzato.
- A.A. 2024/2025: Collaborazione al Laboratorio di Urbanistica della L.T. in Architettura. Docente titolare dell’insegnamento: Marco Ranzato.
- Festival dell’Architettura di Roma (FAR – 2024). “Frigidarium” in collaborazione con l’Ordine degli Architetti di Roma e l’associazione Arca.  
Workshop e Evento finale – 25 ottobre 2024 - fanno parte delle attività relative al progetto PEDFORALL (vedi dopo).

#### Attività didattica esterna

- Incarico di docenza presso l’Istituto Europeo di Design (IED) – corso di Antropologia culturale – terzo anno Laurea Triennale in *Interior Design* (24h). Autorizzato dal Consiglio d’Ateneo Roma Tre.

#### Collaborazione ad altre attività di ricerca e insegnamento esterno

- Collaborazione al progetto di ricerca DUT “Making PEDS. Decision-making digital twins for climate natural PEDS”.

- Collaborazione al progetto di ricerca “PEDFORALL. Positive Energy Districts for All: Energising Neighbourhoods through Fair Strategies”.

Roma 18, ottobre 2024

Assegnista: Valeria Volpe.

Responsabile dei fondi: Marco Ranzato